

MISTERIOSO OMICIDIO A GRAVESAND

Ritrovato un cadavere orribilmente deturpato sulle rive del Tamigi nel Kent. Pericoloso assassino in libertà e le autorità sembrano brancolare nel buio.

GRAVESAND - Nella notte di venerdì, Marzo, 17 del 1866, un efferato crimine è stato perpetrato nel Kent, nei pressi della tranquilla cittadina di Gravesand, alla vigilia della rinomata processione del patrono di Sant'Anna. La mattina del sabato, alle prime luci dell'alba, infatti un cadavere è stato ritrovato tra le sponde fangose del Tamigi da Arthur Dibbles, un pescatore della zona, il quale prontamente si è diretto ad allertare le forze di polizia locali.

La vittima, una giovane donna di età compresa tra i venti e i venticinque anni, è stata ritrovata legata a un albero per una cavaglia, col corpo immerso nei flutti per la metà superiore e avvolto nel fango per il restante; il Signor Dibbles racconta infatti di aver pensato dapprima a qualche animale, rimasto vittima dell'argine reso estremamente limaccioso dalla pioggia della notte scorsa, e di aver capito solo in un secondo momento, una volta avvicinandosi, che si trattasse di un essere umano. Ancora non si è riusciti a procedere con l'identificazione a causa del rigonfiamento che il corpo presenta in seguito alla lunga immersione nelle acque del fiume. La polizia sta in questo momento confrontando i dati a disposizione con i rapporti di casi di sparizione non risolti della zona.

La prima cosa notata dopo il rinvenimento, sono state comunque le incredibili e disgustose deturpazioni a cui la vittima è stata sottoposta; diversi tagli ne percorrono tutto il corpo, come se l'assassino si fosse divertito a infierire sulla sventurata, in preda a un qualche deprecabile gioco. Un elemento in particolare sembra aver attirato l'attenzione degli investigatori: sulla fronte del cadavere appare infatti un simbolo inciso sulla nuda pelle - quattro linee si incrociano come a formare una losanga con gli angoli allungati, oppure una "w" con una gemella rovesciata a specchio.

La polizia locale, con la scarsità di mezzi a sua disposizione, nonostante le dichiarazioni rilasciate



Un ritratto dell'ispettore Welby

alla comunità, si ritrova fino ad ora a non riuscire a dare una minima spiegazione dell'accaduto, né a sapere da dove iniziare l'indagine.

Sembrerebbe per fortuna che un ispettore di Scotland Yard, Adam Welby, sia arrivato questa mattina a Gravesand da Londra proprio per indagare su questo crimine; dopo pochi minuti dal suo arrivo, un dispaccio ufficiale è stato mandato al vicino manicomio di Gravesand per richiedere un consulto psichiatrico, e un medico è stato chiamato per sottoporre il cadavere a un'indagine anatomica completa, operazione verso la quale la religiosa e benpensante comunità di Gravesand sicuramente storcerà il naso - non che a Scotland Yard possa



Le ricerche vicino al luogo del ritrovamento.

interessare alcunché cosa pensi la brava gente del Kent.

Insomma, l'ispettore Welby appare come quello che si suol dire un uomo di polso e pronto a prendere in mano la situazione. Per coloro dotati di scarsa memoria consiglio di andare a rileggere i numeri di questo stesso giornale di sette anni fa e vedere come proprio nello stesso giorno avvenne un altro orribile omicidio. Le modalità erano diverse e sebbene non sia ovvio collegare i due eventi, soprattutto dopo tanto tempo, anche in quel caso l'assassino non fu catturato e si suppone che sia a piede libero ancora oggi.

Difficile credere possa trattarsi solo di una coincidenza, e la stessa presenza dell'ispettore Welby ci porta a domandarci perché, se non per un qualche collegamento che sfugge ai più, sia stato inviata una personalità tale dall'indaffarata e operosa capitale. Una cosa sembra essere comunque sicura: un pericoloso assassino si aggira per le nostre contrade e nessuno dà l'impressione di essere in grado di poterci fare alcunché.”

John Percival O'Malley

